

Messaggio

numero
8589

data
18 giugno 2025

competenza
DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Rapporto sulla mozione del 17 giugno 2024 presentata da Amalia Mirante e cofirmatari per Avanti con Ticino & Lavoro "Istituzione di un fondo pubblico-privato per sopperire alla mancanza di manodopera qualificata"

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione del 17 giugno 2024 presentata da Amalia Mirante e cofirmatari per il gruppo Avanti con Ticino & Lavoro, con la quale si chiede al Consiglio di Stato di farsi promotore e coordinatore della creazione di un fondo specifico per sopperire alla mancanza di manodopera qualificata che contempra la presenza dello Stato, delle aziende e dei sindacati.

Nello specifico il fondo dovrebbe:

- offrire un sostegno diretto alla formazione della manodopera qualificata tramite strumenti come borse di studio per compensare il mancato salario dei lavoratori in formazione e contributi alle aziende per coprire i costi derivanti dall'assenza del personale;
- finanziare percorsi formativi specifici, anche al di fuori del Cantone, valorizzando la vicinanza geografica con istituzioni di eccellenza in Svizzera e nel Nord Italia;
- essere gestito in un'ottica di partenariato pubblico-privato, con il coinvolgimento delle associazioni economiche quale canale privilegiato per l'individuazione dei bisogni, e con il contributo dei sindacati per quanto concerne il coordinamento e lo sviluppo dell'offerta formativa.

Il Consiglio di Stato è pienamente consapevole della sfida rappresentata dalla carenza di manodopera qualificata, una problematica trasversale, che coinvolge numerosi settori dell'economia ticinese, e che richiede risposte coordinate e lungimiranti. Proprio per far fronte a tale sfida, lo scrivente Consiglio ha voluto inserire il tema nel Programma di legislatura 2023–2027, dove esso è affrontato in modo articolato nell'ambito dell'Asse strategico 2 "Sviluppo e attrattiva del Cantone Ticino" e dell'Asse strategico 3 "Qualità di vita".

Tra gli obiettivi chiave figurano il rafforzamento della formazione professionale di base e superiore, la valorizzazione dei poli formativi e universitari (Obiettivi 18 e 19), nonché la promozione di misure atte a garantire l'inserimento, la permanenza e il ricollocamento nel mondo del lavoro (Obiettivo 27) e il mantenimento nelle professioni nei settori più esposti alla carenza di personale, come quello sociosanitario (Obiettivo 28). Questi impegni testimoniano la volontà del Governo di affrontare con strumenti efficaci e coordinati la questione, lavorando sul medio e lungo termine per assicurare una risposta strutturale e sostenibile.

Messaggio n. 8589 del 18 giugno 2025

Il Consiglio di Stato ritiene opportuno valutare ogni nuova proposta in relazione al sistema già in essere, con al fine di garantire coerenza e complementarità rispetto agli obiettivi prefissati e agli sforzi in atto.

Nel merito della proposta contenuta nella mozione del 17 giugno 2024, che suggerisce l'istituzione di un fondo pubblico-privato per sostenere la formazione della manodopera qualificata, il Consiglio di Stato rileva che uno strumento simile già esiste. Si tratta del Fondo cantonale per la formazione professionale (FCFP), istituito in base alla Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform) e disciplinato dal relativo Regolamento. Questo fondo è alimentato dai datori di lavoro pubblici e privati operanti nel Cantone, attraverso un contributo proporzionale alla massa salariale, e ha lo scopo di sostenere concretamente la formazione professionale iniziale, superiore e continua.

Il FCFP finanzia misure fondamentali quali i corsi interaziendali, le procedure di qualificazione, le spese di trasferta per le apprendiste e gli apprendisti e – in misura limitata – progetti mirati di aggiornamento professionale. È uno strumento strutturato e funzionante, che coinvolge già oggi le parti sociali e dispone di una governance tripartita in grado di adattarsi alle esigenze del mercato del lavoro. La mozione non fa riferimento a questo fondo, nonostante esso persegua obiettivi in larga parte analoghi a quelli proposti, rispondendo con modalità consolidate ai bisogni del territorio.

Il Consiglio di Stato evidenzia inoltre che, in relazione alla carenza di manodopera, vi sono misure puntuali attualmente in corso. A titolo di esempio, possiamo citare il piano PRO SAN 2021-2024 (per sostenere la formazione in ambito sociosanitario), il progetto Job mentor (per sostenere il reinserimento dei disoccupati over 50, finanziato tramite i fondi messi a disposizione dal Consiglio federale per promuovere il potenziale della manodopera residente) e il progetto Estage (che offre posti di stage al Sud delle Alpi per gli studenti universitari ticinesi fuori Cantone in modo da favorire una messa in contatto e una presa di conoscenza da parte loro delle possibilità offerte dall'economia ticinese). Non da ultimo, occorre ricordare che, nell'ambito della Politica economica regionale, è possibile sostenere in Ticino azioni promosse dalle associazioni economiche per lottare proprio contro la carenza di personale qualificato.

Infine, è altresì ipotizzabile che la Confederazione adotti in futuro misure per affrontare direttamente o indirettamente questo tema, ad esempio cercando di promuovere una maggiore partecipazione della manodopera residente al mercato del lavoro (nel solco delle citate misure per promuovere il potenziale della manodopera già presente in Svizzera, lanciate nel 2019). Pensiamo, ad esempio, all'introduzione dell'imposizione individuale dei coniugi e al possibile effetto d'incitazione dell'attività lavorativa (in particolare, per i redditi più bassi), così come il rafforzamento dell'attrattiva fiscale del lavoro a tempo pieno o dopo l'età di pensionamento ordinaria (tutte misure discusse alle Camere federali, vedi progetti 24.026, 23.4010 o 22.3865).

Il Consiglio di Stato aveva espresso osservazioni analoghe nel Rapporto n. 8241 del 21 ottobre 2024, relativo alla mozione del 14 marzo 2022 intitolata «Un buono formativo e aziendale per far crescere le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori residenti», presentata da Anna Biscossa a nome del Gruppo PS, sottolineando come l'attuale impianto cantonale e federale – comprendente anche il Piano d'azione per la qualificazione degli adulti, la Città dei mestieri della Svizzera italiana, il progetto Professionisti 4.0 e le

Messaggio n. 8589 del 18 giugno 2025

misure coordinate con la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) – risultati già adeguato e sufficientemente articolato per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro.

Alla luce di queste considerazioni, il Consiglio di Stato ritiene che l'istituzione di un nuovo fondo rischierebbe di sovrapporsi a strumenti già esistenti, generando dispersione di risorse e maggiori oneri amministrativi.

Per questi motivi, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Norman Gobbi
Il Cancelliere: Arnoldo Coduri